

**L'INSEDIAMENTO** Ieri il debutto ufficiale per la prima assemblea in Comune con 36 eletti su 400 candidati

# Consiglio dei ragazzi in Broletto: «Il vostro parere è importante»

di **Rossella Mungiglio**

Per nulla intimiditi dalla sala prestigiosa, dai banchi dei grandi o dal microfono. E neppure dai “colleghi” consiglieri adulti, con cui poi hanno lavorato fianco a fianco, dopo essere stati accolti dal sindaco di Lodi Andrea Furegato, con la fascia tricolore, e dalla giunta quasi al completo. Cerimonia di insediamento ieri per il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Lodi, ospitato nell'aula consiliare di Palazzo Broletto. Una possibilità prevista in Italia da una legge del 1997, colta ora, per la prima volta, anche dalla città capoluogo, grazie al lavoro congiunto degli assessorati all'istruzione, affidato alla vicesindaca Laura Tagliaferri, e alla partecipazione, guidato da Mariarosa Devecchi, e coordinato dagli educatori specializzati della cooperativa sociale ABCittà. Non ci sarà un sindaco dei ragazzi e neppure un presidente del consiglio, perché il baby consiglio farà riferimento al sindaco Furegato e al presidente del consiglio comunale Uggè, portando il punto di vista dei ragazzi nella vita amministrativa, con una responsabilità da considerare «al pari di quella degli adulti». Circa 2500 i votanti nelle scuole della città - che hanno potuto seguire in streaming la ceri-



Il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze al debutto ufficiale nell'aula di palazzo Broletto Ribolini



monia - 400 i candidati, 36 gli eletti. «Chi è qui - ha chiarito il primo cittadino Furegato - si è guadagnato la fiducia della propria comunità che

è qualcosa di molto importante». «Il vostro punto di vista - ha chiarito ancora il sindaco - per noi è importante, perché è quello di chi dovrà

vivere a lungo questa città e ha uno sguardo lungo sui bisogni. Viviamo in un tempo in cui le persone sono più sole e in un mondo pervaso dalla tecnologia che ha cambiato anche le nostre relazioni. Dobbiamo trovare nuove modalità per tenere insieme la nostra comunità e per farlo dobbiamo cercare di avere riscontro rispetto alla partecipazione della cittadinanza e sollecitarla». Tra le ragioni anche l'esercizio della democrazia, «una grande fortuna e un diritto conquistato che tanti altri non hanno», e l'intento di cercare «di avere più partecipazione al voto e alla vita cittadina». Poi la convalida degli eletti, ovvero Amadio Giorgio,

Ardita Alice, Auletta Giordano, Baggini Giacomo, Balconi Andrea, Baldini Davide, Balti Eleonora Sofia, Bassan Camilla, Behari Elena, Bersani Giancarlo, Cancellato Teresa, Cantagallo Michelle, Cella Gaia, Corigliano Elena, De Luca Serena, Djikoue Stella, Dovera Giorgia, Elidoro Marco, Fall Yasmine, Fenocchi Alberto, Fiamingo Cloe, Gorni Leonardo, Grugni Viola, Inzaghi Achille, Lori Beatrice, Luongo Sofia, Mascheroni Beatrice, Messina Francesco, Mugnolo Piero Giorgio, Orlandi Riccardo, Parziale Dagradi Francesco, Pineda Chavez Liam, Rodriguez Gianluca, Russo Giovanni, Terracciano Giuseppe e Viganò Sara. «Un grande momento per la città, che si è concretizzato grazie all'aiuto di tutti e in particolare delle insegnanti della scuola, formidabile strumento per accelerare i meccanismi, e degli educatori di ABCittà, che ha guidato il lavoro anche con il tavolo degli adulti che si affiancherà costantemente al consiglio dei ragazzi - ha detto l'assessore alla partecipazione Mariarosa Devecchi - : sono certa che, insieme, sapremo costruire qualcosa di bello per la città». A esprimere soddisfazione per la partenza del percorso anche Laura Covelli, curatrice del Festival della Fotografia Etica e a nome anche del direttore artistico Alberto Prina. Perché «siamo convinti che tutto sia partito dalla forza di una fotografia, il lavoro che ha fatto il giro del mondo di Isabella Franceschini, diventata motore per far partire il progetto e moltiplicatore di energie positive». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INIZIATIVA** I giovani già coinvolti nel mondo del lavoro parleranno agli studenti

## Con “LodAbili” il futuro non fa paura: il progetto di inclusione entra in classe



Con il suono dell'ultima campanella, il futuro non fa più paura: grazie al progetto di inclusione sociale “LodAbili”, ragazzi e ragazze con disabilità delle scuole superiori, avranno nuove opportunità di crescita. Proprio ieri mattina, gli attori principali del progetto portato avanti dal consigliere comunale Nicola Ruscitti, si sono dati appuntamento all'Istituto Volta (foto Ploieșteanu), per iniziare un percorso che



muoverà i primi passi sui banchi di scuola. Dopo il successo registrato dalle esperienze socializzanti occupazionali che hanno visto i ragazzi e le ragazze delle cooperative “Eureka!” e “Mosaico servizi” al lavoro nelle realtà commerciali e produttive del territorio, “LodAbili” ora sbarca nelle aule. L'ha annunciato il consigliere Ruscitti che, per l'occasione, ha radunato i referenti delle sette realtà che hanno aderito al progetto (Maffeo Vegio, Agostino Bassi, Cfp Canossa e gli istituti Einaudi, Volta, Pandini-Piazza e Merli Villa Igea) per diffondere il valore dell'inclusione sociale

che parte da scuola: «Sono due gli obiettivi principali della versione scolastica di “LodAbili” - ha spiegato -: sensibilizzare i giovani rispetto alla disabilità, imparando a interagire con persone diversamente abili, ma anche l'orientamento, per diffondere fra i ragazzi un progetto che apre nuovi orizzonti dopo la fine della scuola superiore per gli alunni con disabilità».

Facendo da collettore tra do-

manda e offerta, grazie al supporto delle cooperative sociali del territorio che svolgono un importante compito nella formazione delle autonomie nei ragazzi tra i 18 e i 30 anni, il progetto ha allargato i suoi confini. Oggi, infatti, tra i partner dell'iniziativa, ci sono Zucchetti, I-medica, McDonald's, Minimalis, Bcc Centropadana, Kasanova, Asvicom, Unione Artigiani, Confcommercio e Confartigianato. Una fitta rete che, in sinergia con il Comune di Lodi, sta aprendo i confini della città: «Un progetto che permette di mettere a frutto abilità e competenze, riconoscendo un ruolo da “grandi”», ha detto Nadia Valentini del Mosaico, mentre Marco Polli dell'Eureka! ha sottolineato la necessità di cominciare a guardare la disabilità con occhi nuovi. E saranno proprio le esperienze dei ragazzi, in prima persona, a parlare agli studenti, con la modalità dell'“educazione alla pari” che, come ha sottolineato la vicesindaca Laura Tagliaferri con l'assessore Simonetta Pozzoli, ha una marcia in più. Grazie ai professionisti di Minimalis, gli studenti realizzeranno un logo che, a maggio, darà un vero e proprio marchio al progetto. ■

**Lucia Macchioni**